

**Circolare n. 22
19/06/2017 Sc-fa**

Ambiente .

Economia circolare.

**Proposta di modifica
della direttiva
2008/98/Ce.- Com
(2015)595.**

**Disposizioni sullo
spreco alimentare.**

Nell'ambito del pacchetto legislativo sull'Economia Circolare, il Parlamento europeo ha approvato quattro importanti proposte di modifica delle Direttive sui rifiuti, a partire dalla Direttiva "madre" 2008/98/CE, cd Direttiva Quadro Rifiuti.

In particolare, in seno alla proposta di Direttiva di modifica della Direttiva Quadro Rifiuti, il Parlamento europeo ha previsto anche disposizioni ad hoc sulla lotta allo spreco alimentare, data la coerenza di tale tematica con l'ottica di riduzione della produzione di rifiuti a monte: è stato infatti assegnato agli Stati membri il compito di adottare misure volte a promuovere la prevenzione dei rifiuti alimentari, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (documento fatto proprio dall'Assemblea dell'ONU il 25 settembre 2015).

Sempre sul tema dello spreco alimentare, il Parlamento UE ha inoltre approvato una Risoluzione, contenente "raccomandazioni, esortazioni, richieste", indirizzati alla Commissione UE e/o agli Stati membri, ai fini della riduzione del fenomeno e del miglioramento della sicurezza alimentare.

Di seguito alcuni principali punti oggetto di suddette raccomandazioni:

- l'adozione di misure necessarie per conseguire l'obiettivo della riduzione dei rifiuti alimentari nell'Unione del 30 % entro il 2025 e del 50 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 2014;
- l'adozione di una definizione giuridicamente vincolante di "spreco di alimenti" e ad adottare, entro il 31 dicembre 2017, una metodologia comune, comprensiva di requisiti minimi di qualità, per la misurazione uniforme dei livelli di spreco alimentare (onde facilitare il calcolo e la riduzione dello spreco di alimenti);
- la verifica (chiesta alla Commissione) se la vigente legislazione dell'UE e le attuali pratiche in uso in diversi Stati membri per le indicazioni "*da consumare entro*" e "*da consumarsi preferibilmente entro il*" siano adatte allo scopo; e se sia necessario rivedere la formulazione delle suddette indicazioni affinché esse risultino più comprensibili per i consumatori;
- lo studio (chiesto alla Commissione) volto a valutare il legame tra l'indicazione della data di scadenza e la prevenzione degli sprechi alimentari;
- l'adozione, da parte di tutte le Istituzioni e degli Organi dell'Unione europea a includere l'obbligo di disporre di piani di gestione e di riduzione degli sprechi alimentari nelle gare d'appalto nel settore della ristorazione.
- l'azione da parte degli Stati membri di incoraggiamento delle Amministrazioni locali, della società civile, dei supermercati a sostenere iniziative di riduzione degli sprechi alimentari e a contribuire a una strategia alimentare locale, ad esempio informando i consumatori, tramite un'applicazione mobile, in merito agli alimenti invenduti, adeguando l'offerta alla domanda;
- l'attenzione al fatto che le pratiche di marketing quali "paghi uno, prendi due" umentano il rischio che i consumatori acquistino più del necessario; l'attenzione relativa alla necessità di mettere a disposizione confe-

zioni più piccole per i nuclei familiari più piccoli;

- l'incoraggiamento rivolto agli Stati membri a stipulare accordi o protocolli di intesa per promuovere comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre i rifiuti alimentari.

Infine, altre due importanti raccomandazioni riguardano da vicino il mondo dell'associazionismo di Confcommercio:

- la promozione dell'utilizzo di Codici volontari di buone pratiche nelle imprese, elaborati dalle Organizzazioni del settore alimentare, della ristorazione e alberghiero;
- l'importanza che i settori della ristorazione e alberghiero utilizzino i prodotti locali, regionali e di stagione per accorciare la catena di produzione e consumo, riducendo così il numero delle fasi di trasformazione e quindi anche la quantità di rifiuti prodotti nel corso delle stesse.

Il Servizio provvederà a dare gli aggiornamenti del caso sugli sviluppi delle tematiche ricomprese nell'ambito dell'economia circolare.